

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 - ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

XVII Congresso Cattolico nazionale

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 4 Settembre.

Alle ore 10 1/2 si apre la quarta adunanza generale colle formalità consuete e tosto ha la parola il p. Pio de Mandato, il quale a nome dell'Opera della Preservazione della Fede, ringrazia mons. Radini-Tedeschi pel discorso tenuto ieri sull'importanza dell'Opera, e siccome è necessario difendere la testa per salvare tutto il corpo, chiede che tutti i cattolici aiutino questa Società fondata in Roma per impulso del Paps. Così si sradicherà la mala pianta dell'eresia. Tale è il voto ardente del cuore di Leone XIII.

Sale la tribuna il comm. Luigi Corasanigo-Merli, che comincia dal ricordare l'azione sviluppata pel passato dall'Opera dei Congressi poi accenna ai modi pratici di ricostituire i comitati parrocchiali dissolti due anni fa, e propone che si rechi a notizia dell'Autorità civile il giorno fissato per tale ricostituzione. Raccomanda caldamente le frequenti adunanze, preferibili per la loro utilità ad ogni altro studio di azione.

Il sac. Pavanelli di Brescia dà relazione sulla stampa cattolica didattica e raccomanda il periodico *La scuola italiana moderna*. Le stesse raccomandazioni si fanno per l'altro periodico *Fede e Scuola*, tanto utile per gli istituti educativi. — Poi si presenta, fra grandi applausi il p. Zocchi, che discorre sulla libertà d'insegnamento. E' altissima l'idea di questa libertà indispensabile per l'educazione cristiana dell'Italia. Fa l'esame della scuola laica moderna dal lato scientifico e morale. La scuola fa adesso i ribelli, gli atei, gli anarchici, i regicidi: perchè è senza Dio e senza catechismo: è la scuola del monopolio ufficiale. Dunque propugniamo il diritto della libertà d'insegnamento: diritto storico, tradizionale, politico, divino (*docet omnes gentes*), sancito anche dal nostro Statuto e dalla legge Casati. L'istruzione non è inceppata in nessun paese come nell'Italia; e lo stesso giornale anticlericale la *Tribuna* ne fece tempo fa una severa critica e riprovazione, dicendo ai liberali: *Voi non sapete educare*. E poi si grida: *Datti al prete, all'insegnamento clericale!* L'Italia una volta insegnavo a tutti i popoli e i Papi ammaestrarono tutte le genti. Ora noi chiediamo libertà d'insegnamento da questa Roma che per 19 secoli fu l'educatrice del mondo. Il p. Zocchi ottiene ovazioni immense. Egli legge le proposte delle Sezioni per l'istruzione ed educazione:

1. Protesta contro il silenzio sistematico del Governo alle insistenti domande fattegli della libertà d'insegnamento.
 2. Mezzi pratici per ottenere l'intento.
 3. Si prepari la fondazione dell'Università Cattolica in Italia, e, intanto, di qualche Facoltà che diventi nucleo iniziale di quella. Propone eleggasi una Commissione coll'incarico di raccogliere i fondi.
 4. Propone ciò che si può fare intanto: Conferenze, Circoli di studii, Scuole libere ecc.
- Paganuzzi propone che si protesti pel minacciato aggravamento delle tasse per gli alunni degli Istituti liberi. L'Assemblea approva con grandi applausi anche questa proposta. Rezzara legge il testo del telegramma al ministro dell'I. P. in nome del Congresso:

« Ministro P. I. — Roma. « I Rappresentanti di migliaia di Associazioni, i cittadini cattolici italiani convenuti a Congresso generale in Roma, dolenti che le precedenti loro Petizioni per la Libertà d'Insegnamento non sieno state nemmeno discusse, rinnovano loro istanze, perchè i Supremi Poteri dello Stato riconoscano il diritto naturale dei padri famiglia alla libertà dell'istruzione dei loro figli.

« Conte Carlo Santucci « Presidente effettivo del Congresso. » Il comm. Rezzara parla intorno alle proposte di restituire alle scuole elementari il Crocefisso, il intervento del Parroco e il Catechismo.

Alle ore 12 1/4 il Cardinale, Presidente d'onore, recita l'Angelus e chiude l'adunanza.

Seduta di chiusura

Approvato il verbale della tornata precedente si leggono le adesioni, e fra le altre anche quelle delle Società cattoliche di Civile (società operaia e gabinetto di lettura).

L'Abate ordinario di Cava de' Tirreni, benedettino, parla sulla educazione e sui rapporti di esso col suo ordine. Propone che l'Opera dei Congressi promuova la ricostituzione degli ordini religiosi e difenda la libertà di associazione. In questo momento entra il Card. Celesia, Arcivescovo di Palermo, accolto da immensi applausi. L'oratore continua accennando all'interessamento di Leone XIII per gli ordini religiosi, e all'opera del grande Pontefice che fondò il grande Collegio benedettino universale in Roma. Invoca una agitazione legale in favore delle congregazioni religiose.

Mons. Radini, salutato da vivissime acclamazioni, riferisce sulle Associazioni femminili. Il Congresso è protetto dall'eroina del Papato, Santa Caterina di Siena. E' necessario salvare la donna e trarla all'azione coll'Opera dei Congressi; mentre la massoneria sta minando il santuario della famiglia. La donna non deve starsene neghittosa; poichè la donna è per la Chiesa e per Gesù Cristo. Mons. Radini chiude esponendo le condizioni della sezione femminile, ed è nuovamente applaudito.

Il prof. Persichetti parla splendidamente sull'omaggio dei venti monumenti a Cristo Redentore, simboli di espiazione e supplisce a Dio di un fausto avvenire. Il primo esempio lo diede la Sicilia; poi viene il Piemonte. Ai cattolici piemontesi, che ora stanno innalzando il loro monumento, si spedi un telegramma. Santucci dice che sarà felice, quando per concordia di fede popolare sarà rimessa sul Campidoglio la Croce, nuzio della nuova redenzione religiosa e sociale.

Il Duca di Santa Severina, giovane ardentissimo, rivolge ai giovani preziose parole di esortazione e dice: Roma è sempre giovane, e noi giovani questa giovinezza la sentiamo più viva.

Il cav. Sacchetti discorre sullo spirito di disciplina e di ubbidienza fra i cattolici. Noi siamo accorsi a Roma con l'entusiasmo dei primi congressi; ma ci manca un poco la disciplina. Qui noi siamo tutti giovani e nell'ubbidienza troveremo il segreto della vittoria. I laici sono chiamati in sussidio della chiesa e per essi sarà meglio alzare una paglia per obbedienza, che ottenere un grande successo di proprio volere.

Si legge l'adesione di mons. Parodi, addolorato per la recente morte di suo fratello.

Il cav. Angelini, direttore dell'Osservatore romano saluta i rappresentanti della stampa cattolica a nome della stampa romana.

Mons. Mariani parla sulle scuole di Religione per la difesa della gioventù.

Carturo invita i cattolici a promuovere leghe contro la bestemmia e contro la profanazione dei giorni festivi. Don Cerutti, salutato con grande entusiasmo dai congressisti, si presenta a parlar delle Casse rurali e delle Casse operaie. Ne raccomanda enfaticamente la diffusione e chiama i cattolici ad agire prontamente; perchè ora non possiamo dormire: dormiremo poi nel sepolcro.

Il sac. Cavanna di Angera fa un caldo appello in favore degli emigranti, e proponendo l'esempio del consorzio di S. Carlo fondato a Milano, invita i cattolici e la stampa ad interessarsi dell'emigrazione e a sostenere le opere istituite in vantaggio degli emigranti.

Sale quindi alla tribuna il prof. Toniolo, salutato da acclamazioni impetuose: tutta l'assemblea sta in piedi, applaudendo freneticamente e sventolando i fazzoletti. Egli pronuncia brevi ed elevatissime parole sulla organizzazione professionale. Le classi operaie hanno bisogno di chi prenda in mano tutti i loro interessi e i cattolici, per non essere prevenuti dai socialisti, devono afferrare essi il movimento operaio, regolandolo tosto con una saggia legislazione operaia e promovendo segretariati per il popolo, patronati cristiani ed ogni altra utile istituzione. Alla fine del discorso si rinnova la dimostrazione e si chiede la stampa delle conclusioni presentate dall'illustre professore.

De Matteis protesta con un nobile indirizzo contro gli attacchi mossi al Papa dalla stampa liberale. L'assemblea, acclamando vivissimamente a Leone XIII, chiede l'immediato invio dell'indirizzo.

Il presidente Santucci, esprimendo la sua alta soddisfazione per i lavori del Congresso, ringrazia gli oratori, i rappresentanti della stampa e tutti i pretoli. Invoca la benedizione di Santa Caterina da Siena sul lavoro dei congressisti e invita l'assemblea ad applaudire a Leone XIII.

Paganuzzi dice parole felici per Roma ospitale e ringrazia specialmente il S. Padre pel breve, ed il card. Respighi per il favore dato ai congressisti. Parla del grande successo della riunione e spera che il concetto dell'organizzazione cattolica abbia fatto molta strada ed augurando che l'unione delle menti e dei cuori sia perfetta, dice che per questa via si otterrà presto il risanamento dell'Italia.

Il card. Respighi pronuncia brevi parole di chiusa ed il Congresso è finito.

I Congressisti alla visita delle Basiliche.

Roma, 5. — Oggi tutti i congressisti si portarono alla visita delle Basiliche per l'acquisto del giubileo. Ecco l'orario seguito: ore 7 visita, messa e comunione generale in S. Pietro; ore 11 visita a S. Maria Maggiore; ore 12 visita a S. Giovanni: ore 17 visita a S. Paolo.

I giornali rappresentati al Congresso.

Eccovi l'elenco preciso dei giornali e periodici cattolici rappresentati al Congresso:

Osservatore Romano, Roma — Italia Reale, Torino — Osservatore Cattolico, Milano — Avvenire, Bologna — Difesa, Venezia — Patria, Ancona — Voce della Verità, Roma — Eco di Bergamo — Unità Cattolica, Firenze — Sardegna Operativa, Ferrara — Bielle Cattolica — Civiltà Cattolica e Amico del Popolo, Roma — Vita Nova, Napoli — Fede e Scuola, Padova — Scuola italiana moderna, Brescia — Il Pellegrino, Roma — Libertà, Napoli — Cittadino Italiano, Udine — Cooperazione popolare, Parma — Amico del Popolo, Arezzo — Vita Sociale, Milano — Vesillo di S. Marco, Venezia — Buona Semente, Moneglia — Imparziale, Albenga — Sveglia, Chiavari — Croce, Napoli — Cittadino, Mantova — Buon senso, Salerno — Bollettino Salesiano, La Campania, Maranda — Gazzetta di Alba — Eco d'Italia, Genova — Cattolico militante, Genova — La Croce di Costantino, Caltagirone — Il Torrizzo, Crema — La Voce Cattolica, Trento — La luce Catania — La Settimana di Benevento — L'Osservatore Pugliese — La Vita del Popolo, Treviso — Il Ticino, Pavia — L'Ordine, Alessandria — L'Eco di Roma — Cultura Sociale, Roma — Cultura del Popolo, Roma — Domenica dell'Operaio, Napoli.

Tra gli esteri: Univers, Parigi — Correo Espanol, Madrid — Diario de Barcelona, — Correo Nacional, Lisbona — Jornal do Brasil, Rio Janeiro — El Dia, Messico.

Il Congresso Internazionale degli studenti cattolici universitari

Roma, 5.

Per la seduta inaugurale del Congresso Universitario Cattolico, la sala è affollatissima di studenti che presenta un magnifico colpo d'occhio colla varietà multicolore dei loro berretti. Applauditissimo è l'ingresso degli studenti bavaresi che spiccano per le loro scintillanti uniformi.

Al posto d'onore siede il Cardinal Parocchi, presidente onorario del Congresso, e al banco della presidenza il presidente effettivo dottor Livio Tovini, dell'Università di Pavia.

Primo a parlare è il dott. Amedeo Rossi che porta il saluto del Circolo Universitario Cattolico di Bologna « Benedetto XIV » promotore del Congresso. Ringrazia il Comitato Romano e rivolgesi all'Emm. Parocchi invocandone l'alta sorveglianza sui lavori del Congresso; presenta il presidente Tovini e chiude applauditissimo al grido di: « Viva Roma, Viva il Papa. »

Derosi segretario legge l'indirizzo al Papa.

E' il seguente: *Beatissimo Padre,*

E la prima volta che si raduna un Congresso internazionale di studenti universitari cattolici; è la prima volta che si schiera sotto i Vostri occhi l'esercito giovane del cattolicesimo, fiero, forte e fiducioso nell'avvenire.

Non è che un tentativo, Santo Padre, e poche saranno le risoluzioni che varranno a decidere questioni agitate. Ma quel che vi è, ed è sano e vigoroso, è la volontà forte, e tenace, solennemente proclamata che gli studenti cattolici non vogliono venir meno a nessuno dei grandi doveri che loro impone la Fede, la Chiesa, i tempi: doveri dalla Santità Vostra tante volte altamente affermati.

Nel campo religioso, oggi più che mai, slancio di fede, immacolatezza di costumi, integrità di carattere sono dovere dello studente cattolico.

Nel campo scientifico siamo persuasi che ai trionfi della fede oggi occorre tutta la forza della scienza e che tradisce la religione chi non la difende con tutto il nerbo delle discipline moderne.

Nel campo sociale la rigenerazione della Società, essendo il nostro compito di domani e di un domani molto prossimo, ci impone il dovere, teorica-

mente di studiare le cause che hanno prodotto la miseria materiale, l'anarchia intellettuale e la rivolta dei cuori all'amore della Chiesa, praticamente amando anche noi il popolo e andando ad esso nelle forme volute dal buon senso, dai bisogni dei tempi e dall'autorità stessa.

Questi doveri pesano sopra tutti gli studenti cattolici, senza distinzione di lingua. Urge un'intesa internazionale. I tempi sono propizi. Roma e l'Anno Santo invitano ad un tentativo di ritorno a quella cattolicità unica medioevale che stendeva la mano al di là delle frontiere dei singoli paesi.

Ecco il nostro programma. Attendiamo ora la Vostra parola e la Vostra benedizione a questi propositi e a queste tendenze.

Il Comitato del Congresso.

Questo indirizzo suscitò un uragano di applausi. Dopo di che il P. Zocchi dà lettura del Breve che il S. Padre ha diretto ai giovani Rossi, Cordeglia e Derosi. L'assemblea l'ascolta in piedi applaudendo freneticamente.

L'Emo Parocchi pronuncia elevatissime parole ascoltate con religiosa attenzione. Il dottor Tovini, parlando in francese, dice che il nome dei promotori del Circolo di Bologna figurerà al primo posto nella storia del Congresso; ringrazia il Circolo di Roma e saluta i congressisti.

Leggonsi quindi numerose adesioni, fra le quali è nota quella del professor Salvioni dell'Università di Bologna. Sono accolti da applausi i saluti telegrafati dall'estero; caratteristiche le grida dei giovani studenti tedeschi. Alla lettura che fa Paolo Ascari di un telegramma di Don Albertario salutando i giovani in nome della Democrazia Cristiana, scoppia un uragano di applausi. Cordeglia porta il saluto del Circolo di Roma; un tedesco, quelli degli studenti suoi connazionali; i giovani Herting e Pastor, parlando in inglese, quelli degli studenti cattolici di Oxford e di altre Università; il prof. Cepeda pronuncia un discorso in ispanuolo.

Il prof. Toniolo pronuncia alla sua volta un breve discorso applauditissimo. Soverini parla dimostrando l'avvenire essere della Democrazia Cristiana. Seguono quindi i rappresentanti di corporazioni studentesche francesi, tedesche, svizzere, belghe, spagnuole. Ammirasi l'eloquenza del dott. parigino Lillou, inneggiante all'avvenire della Democrazia per opera della Chiesa. Persichetti pronuncia un discorso in latino, e il Presidente colla lettura di un telegramma di ossequio al Papa applauditissimo chiude la seduta inaugurale.

LA TORRE DI BABELE

La stanno fabbricando adesso i pubblicisti moderati; ma — buon per noi — che già sono arrivati al punto della confusione dei... vocaboli e non s'intendono più.

Dopo la nota dell'Osservatore romano è un susseguirsi di articoli dei più famosi liberali, che si possono considerare altrettanti macigni gettati per formar una torre, con cui dar la scalata al Vaticano. La *Tribuna* tira in campo perfino la storia del giovane Mortara... Ma ripetiamo, sono giunti alla confusione e ciò che uno fa l'altro distrugge.

Ricorderete ancora l'articolo di De Cesare — già un tempo lustrascarpe del Vaticano — e ricorderete come chiamasse il Papa ignorante, superbo ecc. e come stafilasse la Curia del Vaticano. Ebbene, ora è Francesco G. Nitti che sul *Giorno*, per altra via prende d'assalto il Vaticano. Di questo articolo, abbastanza lungo, *l'Osservatore*

Romano e la Voce della Verità hanno già esaurientemente dimostrata la perfidia. Noi peraltro vogliamo prendere atto di alcune verità sfuggite al Nitti, fra una corbelleria ed una menzogna. Ecco qualche saggio: « Leone XIII ha avuto sempre un meraviglioso acume. Da parecchi secoli a questa parte il Vaticano non ha avuto mai la importanza politica che ha ora. E' accaduto anche che quelle cose le quali più si credeva dovessero nuocere alla potenza della Chiesa, le hanno giovato. Quel vano orgoglio che era in quasi tutti gli studiosi fino a qualche anno fa, e che consisteva nel credere che la scienza avrebbe preso il posto della religione, ha dato luogo a più modesta credenza. Ora gli spiriti eletti riconoscono che la scienza ha limiti che non può sorpassare. Il Papa ha vinto non solo contro Bismark; ma ha vinto contro tutti i suoi grandi avversari; perchè nulla deve temere e nulla teme ».

Senza volerlo, qui il Nitti distrugge quello che ha detto il De Cesare e l'uno e l'altro fanno in tal modo trapezare la mala fede con che agiscono. Dio li confonde! Sono gli asini di Balaam chiamati a testimoniare la potenza del Vicario di Cristo sulla terra!

La Stampa diceva l'altro ieri che celebrando con solennità fragorosa, dopo trent'anni, l'anniversario della presa di Roma, si fu un po' come quegli individui, i quali non si stancano di voler far penetrare nella coscienza altrui la persuasione dei propri titoli e possessi, ben sapendo che tale persuasione non esiste.

Per averla detta un foglio liberale di non poca importanza, merita d'essere conservata per la raccolta.

I maestri del popolo

Il Corriere d'Italia oggi ritorna ancora sulla storiella — dice lui — delle pratiche religiose di re Umberto; e vi ritorna per portare un brano della Gazzetta di Messina, che val la pena di farlo conoscere ai nostri lettori, perchè sappiano quante panzane danno a bere agli ignoranti i cosiddetti maestri del popolo.

La Gazzetta di Messina dunque ha da Roma quanto segue:

« A proposito della dichiarazione papale che re Umberto si sarebbe quest'anno accostato ai sacramenti, dichiarazione che ebbe tutta l'aria di una storiella, ecco che cosa mi viene narrato da una persona assolutamente insospettabile.

Re Umberto non fece mai alcuna pratica presso il Vaticano, ma ne fece per lui la regina Margherita. Dopo molte insistenze, il re aveva data una mezza promessa alla regina, (alla quale non sapeva rifiutare mai nulla) che avrebbe visitato, prima della fine dell'anno santo, le basiliche di Roma. La regina, per mezzo di un cardinale (dovrebbe essere il Prisco) fece conoscere la cosa al Pontefice, il quale, nella speranza di altre proposte per una non lontana conciliazione, ordinò agli arcipreti delle basiliche, cioè i cardinali Rampolla, Satolli e Vanutelli, di tenersi pronti per ricevere coi rispettivi

capitoli S. M. il re. La cosa produsse viva agitazione nel Sacro Collegio, poichè, recandosi i tre cardinali a ricevere il re, ciò avrebbe avuto il significato di un bello e buono riconoscimento del re d'Italia come sovrano a Roma. Il Vaticano quindi accampò nuove pretese. Domandò — cioè — che il re si accostasse ai Sacramenti. Questo bastava al Vaticano, poichè la confessione del re importava seco il riconoscimento dell'usurpazione di Roma. Di ciò la Santa Sede si sarebbe poi valse per i suoi fini che tutti conoscono. In Vaticano a cominciare dal Papa, tutti si illudevano nell'insistere in questo piano. Vi ripeto però che il re non ne sapeva niente e, se avesse saputo qualche cosa, certamente avrebbe presto distrutte le illusioni papali. Vi garantisco la autenticità di queste informazioni ».

Il Giorno del 4 chiede: « Abbiamo ora quel Governo del paese che, del resto ci è mancato sempre? ».

La domanda è ben grave, ma la constatazione che vi associa il Giorno è gravissima. Del resto, tutto sta a vedere da che punto di vista si esamina la faccenda.

Perchè, supponiamo, se si considera la compattezza eccezionale e mai interrotta colla quale manovra sui contribuenti la grossa falange degli agenti delle tasse, si avrebbe magari il diritto di sostenere la tesi che nessun paese è più governato dell'Italia!

Cosa di Corte e del Governo

I nostri consolati ricevono denunce. — Roma, 5. — Il ministero degli esteri, rivolgendosi al quesito sottopostogli, ha stabilito che i consolati possano ricevere querele e denunce per reati di competenza dell'autorità giudiziaria del regno. Sono state istituite nuove agenzie consolari a Ragusa (Dalmazia) e a Los Angeles (California).

L'Italia non dà lavoro a operai italiani. — Roma, 5. — Il ministero degli esteri avendo accertato che molti operai italiani si recavano nell'Eritrea con la speranza di essere impiegati nelle miniere arifere, ha diramato una circolare avvertendo i consolati d'Europa, Asia e Africa di non rilasciare passaporti per l'Eritrea se non per coloro che si trovano in grado di fare il prescritto deposito di lire 250.

Due autografi di Bellini. — Roma, 5. — Il ministero della pubblica istruzione eviterà che gli autografi della Norma e della Beatrice di Tenda di Vincenzo Bellini siano venduti all'estero. Li acquisterà destinandoli all'Accademia musicale italiana.

L'aumento delle entrate generali. — Roma, 5. — Nel mese di agosto le entrate generali dell'erario furono di 139 milioni 284,593 lire; cioè, 4 milioni 280,043 lire in più dell'agosto dell'anno scorso. A tutto il 31 agosto le entrate generali furono 222 milioni 785,137 lire e cioè 5 milioni 584,666 lire in più di quello che l'erario aveva incassato alla fine di agosto 1899.

Gli avvenimenti in Cina

Li-hung-Chang impazzisce? — Londra, 5. — Un dispaccio da Shanghai in data di ieri del Daily Telegraph annuncia che il seguito di Li-Hung-Chang teme che la mente del vecchio diplomatico cinese si annebbii. Li-Hung-Chang avrebbe telegrafato all'invitato a Pietroburgo ha saputo persuadere la Russia a ritirare le truppe russe a Pechino. Se voi non siete capace di fare altrettanto con l'Inghilterra siete del tutto inutile al vostro posto ».

I commissari cinesi per la pace. — Shanghai, 5. — Un Editto imperiale in data da Faivenfu designa Li-Hung-Chang, il generale Yunglu e il principe Chintuntang come commissari della pace.

Gaetani alla difesa della legazione italiana. — Londra, 5. — Telegrammi particolari da Shanghai riferiscono che poco prima dell'abbandono della legazione italiana a Pechino, l'addetto don Livio Gaetani, ebbe ad assumere temporaneamente il comando del piccolo presidio che la difendeva. Tutti si distinsero molto.

L'eroismo dei marinai italiani. — Parigi, 5. — Il capitano di vascello Marolles narra nel suo rapporto che, quando i boxers attaccavano le truppe alleate a Lanfang, i soldati, che erano recati disarmati a fare provvista di acqua e di viveri, si ritirarono precipitosamente; soltanto 8 marinai italiani armati fecero viva resistenza; 5 di essi restarono uccisi. Fu due giorni dopo, cioè il 16 giugno che il tenente di vascello Sirriani con 35 marinai si pose sotto gli ordini di Marolles. Le relazioni fra le truppe italiane e francesi si mantennero sempre cordiali.

Al Pungolo di altri ieri n'è scappato una, che non si cede se non a prezzo d'affezione! Nell'articolo di fondo si poteva leggere: « Nel trigésimo anniversario dell'assassinio di Umberto... ».

Come passa il tempo, eh?

Notizie Estere

I reali di Spagna in visita. — Ferrol, 5. — La reggente col re visitarono ieri la nave italiana Calatafimi splendidamente illuminata. Il comandante offrì dei magnifici mazzi di fiori; l'equipaggio accolse i Sovrani con entusiasmo evviva. Oggi la regina offrì un the al comandante ed agli ufficiali di tutte le navi estere.

Vien ricevuto dall'imperatore. — Vienna, 5. — L'imperatore ha ricevuto in udienza privata il nuovo addetto militare italiano, colonnello Del Mastro.

Il padiglione dell'Italia premiato. — Parigi, 5. — L'Italia ottenne la medaglia d'oro nel concorso architettonico dei padiglioni esteri. L'architetto Goffi, che prestò l'opera sua al padiglione, ebbe la medaglia d'oro di collaboratore. Alla Germania venne conferito il gran premio.

La peste a Londra smentita. — Londra, 5. Sono recisamente smentiti

i casi di peste segnalati ieri a Londra.

La Camera austriaca sciolta. — Vienna, 5. — Con decreto odierno, il Reichsrath è sciolto.

L'arresto di 14 anarchici. — Londra, 5. — I giornali annunziano l'arresto a New-York di quattordici anarchici, tra cui undici italiani e tre austriaci, segnalati dalla polizia italiana, e che erano partiti da Napoli col mandato di uccidere Mac-Kinley presidente degli Stati Uniti.

Il generale Pelloux. — Berlino, 5. — E' giunto stamane il generale Leone Pelloux col tenente colonnello Davanzo incaricato di annunziare alla Corte imperiale l'avvenimento al trono di Vittorio Emanuele III. Pelloux fu ricevuto alla stazione dal maggiore Von Wolff, messo dall'imperatore a sua disposizione e dal personale dell'ambasciata con carrozze di Corte. Il generale fu condotto all'Hotel Bristol ove è alloggiato, ospite della casa imperiale. Domani l'imperatore lo riceverà ufficialmente al castello di Postdam.

Caligola li faceva senatori; la regina Vittoria si contenta per intanto di farli solo cavalieri. Alludiamo ai cavalli.

Il destriero di battaglia di lor Roberts, comandante supremo delle forze inglesi nel Transvaal, è cavaliere dell'ordine di Caboul. La regina Vittoria lo decorò di sua propria mano per la sua bella condotta durante la guerra dell'Afganistan.

Gli inglesi si compiacciono assai nel decorare le bestie, specialmente i cani. Alla battaglia dell'Alma, un setter Jack, salvò la vita ad un soldato. A Jukermann gettò in acqua parecchi Russi. Ricevette perciò la croce di Vittoria e la medaglia di Crimea.

Jerry, che era cane all'8.° ussari ricevette una ricompensa meno illustre. I cittadini di Dublino, dopo avergli offerto una medaglia, lo invitarono a pranzo. Jerry accettò e si fece onore.

Bob serviva al Royal Berkshire. Fece la guerra afgana e rimase ferito a Maiwand. Al suo ritorno, la regina appese al collo di Bob non la commenda ma la medaglia militare!

Gli oppressori dei boeri sono gente amena! Del resto, anche in Italia si concedono a volte cavalierati od altre onorificenze a delle bestie.

Notizie Italiane

Gli studenti ritrovati. — Roma, 5. — Stanotte alle 2 furono ritrovati i due studenti smarriti ieri nelle catacombe di Santa Domitilla. I disgraziati avevano percorso un lungo cammino in quei labirinti e furono trovati in uno stato compassionevole e soccorsi con cordialità. Furono trasportati poscia al loro albergo, dove stamane riceveranno la visita dei loro compagni.

Cominciano a sequestrare. — Roma, 5. — Venne sottoposto a sequestro per misura di repressione il beneficio parrocchiale di Cerchiaro di cui era investito il sacerdote Leonardi ordinandosi che il sopravanzo netto delle rendite prebendali rimanga a disposizione del ministero.

E' messo in libertà provvisoria. — Roma, 5. — La Corte d'appello

ha accordato la libertà provvisoria al parroco Volponi, ch'era condannato per apologia di regicidio. Che sia un atto di resipiscenza?!

La mostra campionaria a Brà. — Brà, 5. — Con l'intervento del prefetto di Cuneo, del sotto-prefetto di circondario, di altre autorità e notabilità fu inaugurata a mezzodi la mostra campionaria agricola industriale-didattica e la fiera enologica. — Parlarono applauditi l'avv. Longo, il prefetto ed il sindaco. Le mostre sono riuscite splendidamente. La città è imbandierata ed animatissima da un numero enorme di forestieri.

Un fanciullo rapito dalle aquile. — Chiavenna, 5. — Il ragazzino di tre anni, Andreotti Pio di Francesco, nativo di Traona, vestito di soli pantaloni ed una camicetta, trovavasi sull'alpe Gualdo, in comune di Campodolcino, a giocare con altri ragazzi in aperta campagna. Essendo un bambino esile e alquanto malaticcio, ben presto si adagiò sull'erba addormentandosi. Sul tardi gli altri ragazzi rincararono, ma l'Andreotti non comparve più a casa. I genitori inquieti per tale assenza ne fecero le più accurate ricerche, ma ogni indagine riuscì infruttuosa e pur troppo si pensa che il povero bambino sia stato rapito dalle aquile reali che nidificano sopra gli scogli dirupati di quelle alpi.

Crepi l'astrologo!

Ogni anno in quest'epoca si pubblica a Londra l'almanacco di un vecchio astrologo, che ogni buon inglese che si rispetti compera e consulta religiosamente per sapere cosa mai accadrà sulla terra durante l'anno, come noi consultiamo il Strolch furlan per conoscere il tempo che farà.

E' l'almanacco di papà Moore. L'anno scorso questo vecchio mago aveva predetto per questo disgraziato 1900 una serie di grandi guerre, l'assassinio di un monarca, e una terribile carestia nelle Indie, tutte predizioni che sventuratamente si sono avverate.

E' facile adunque immaginare con quanta ansietà fosse atteso l'almanacco di papà Moore per il 1901; è facile altresì comprendere quanto si sia allargata la cerchia dei credenti nelle sue profezie. Ecco ora che cosa papà Moore predice per il 1901.

In gennaio avverrà una spaventevole agitazione in Francia e la repubblica dovrà sostenere un aspro assalto. In febbraio e in marzo si verificheranno gravissimi avvenimenti nell'Estremo Oriente, e l'India minaccerà di sollevarsi. In aprile, un po' di tregua lascerà crescere gli asparagi e maturar le fragole. In maggio l'Irlanda seguirà l'esempio dell'India nella ribellione contro l'Inghilterra. In giugno gli anarchici faranno nuovamente parlare di loro, e il giovane re di Spagna dovrà premunirsi già contro i suoi nemici. Luglio sarà il mese delle catastrofi; attraverso tutto il globo si avranno cataclismi e disgrazie d'ogni sorta. Coloro che hanno intenzione di viaggiare nel luglio 1901 faranno bene a fare come quel capostazione nel

giuoco, e vedi ch'ei si risolva a prendersi senza indugio quel riposo di cui tanto abbisogna e che solo può arrestare il peggiorare del male. Era ancora per tempo allorchè la mattina del giorno seguente, Laeta suonò alla porta del signor Trévern.

— Oh! come venite opportuna! esclamò Rosa piangendo. Mio padre è in una inquietudine terribile; egli aspetta, mi ha detto, una risposta ad una sua lettera scritta ieri, risposta a cui attribuisce tanta importanza che mi spaventa.

Nello stesso istante fu aperta la porta del salotto, e comparve il volto pallido del signor Trévern coll'aspetto più ansioso che mai.

— Nulla ancora? domandò di nuovo con voce quasi non intelligibile.

— No, babbo; ma ti prego, cerca di tranquillarti. Tu sai quanto dannoso il dottore reputi per te ogni perturbamento dell'animo.

— Noi vi terremo compagnia, affinché l'aspettare vi sembri meno uggioso, disse Laeta, della cui presenza egli non s'era accorto.

— Ah! siete voi? esclamò egli, ma io sarò in questo momento una cattiva compagnia. Quella lettera è molto importante.

Laeta quindi prese per mano Rosa, entrò nella stanza che il signor Trévern aveva trasformato in istudio. Vi era in essa un grandissimo disordine; molti libri vedevansi sul pavimento di legno, parecchi strumenti

(Continua)

ROSA TRÉVERN

della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

delusioni lo avevano affranto, e i suoi amici vedevano con profonda tristezza il suo continuo peggioramento. Il dottore meglio di tutti riconosceva, dagli infauti sintomi ognora più evidenti, che avvicinavasi la fine del padre di Rosa. Allorchè il povero signor di Trévern aveva l'animo più in tempesta, allorchè più fiera si faceva la lotta fra le sue speranze e le sue incertezze, e lo sconforto impadronivasi di lui, la dolcezza della voce di sua figlia valeva a ricondurlo ad una tranquillità relativa; ma solo la presenza di Laeta esercitava sul suo spirito un'azione ognora benefica. Laeta sola lo sapeva distrarre dai suoi cupi pensieri, e Rosa ricorreva a lei quando l'animo di suo padre aveva più bisogno di conforto e di sollievo.

VIII.

L'estate era passato, ed erano arrivati già quei bei giorni d'autunno così graditi, il cui fascino pieno d'attrattive giunge anche nelle città, e si manifesta a chiunque alzi lo sguardo al cielo tranquillo e pallido o li riposi su un albero dalle foglie di porpora.

— Voi lasciate passare i più bei giorni,

diceva il dottore al signor di Trévern. Eccoli in settembre, affrettatevi a partire. Non avete promesso alle vostre sorelle di condurre vostra figlia da loro?

— Sì, sì. Io credeva che fosse stato più facile; un certo costruttore...

— Attendete a simili faccende al vostro ritorno. Credetemi, amico mio, partite. La vostra salute richiede assolutamente tranquillità e riposo, ciò che voi non potete mai ottenere qui. Di più in questi giorni il volto della signorina Rosa va diventando sempre più pallido.

— Vi sembra? chiese con forza il signor Trévern. Cara la mia figliuola! aggiunse. Non me ne era accorto! Cercherò di sbrigarvi il più presto possibile. Ho fatto anche oggi un'ultima prova, che avrà senza dubbio un buon esito, una prova che assicurerà, confido, la effettuazione dei miei sogni. Ecco, caro Pietro, ciò che farebbe cessare la mia febbre meglio di qualunque altro dei vostri rimedii; ecco ciò che calmerebbe le palpitazioni morbose del mio cuore. Quando finalmente io avessi, amico mio, la confortante certezza di lasciare ai posteri il mio nome con una invenzione utile e grande, allora mi vedreste ringiovanire e cominciar una nuova vita felice. Allora avrei trovato la vera via reale da percorrere! Forse voi non comprenderete facilmente quanto giubilo mi rechi questo pensiero; voi avete battuto sempre

senza esitazione la vostra strada senza aver d'uopo di cercar per molto tempo nelle tenebre, a rischio di battere contro dannosi ostacoli; le doti dell'animo vostro e la robustezza della vostra fibra vi sono state di grande aiuto; mentre io dovetti rifare cento volte la mia strada, ed errare incerto. Ma ecco che le mie fatiche stanno per avere la ricompensa. Ancora un poco, e potrò dirmi felice.

Mentre egli parlava in tal guisa, il suo respiro diveniva affannoso, e gli zigomi si tingevano d'un rosso vivo. Pietro si sentì dolorosamente rattristato, perchè egli sapeva quanto erano fragili i fili che tenevano legata quella povera vita, nè ignorava come le forti commozioni le fossero nocive. Quindi egli sfuggiva qualunque argomento di conversazione che potesse turbare la tranquillità del suo animo, e quindi tornar pericoloso alla sua salute, e acccontentavasi sempre di ascoltarlo con attenzione senza opporre osservazioni.

In quel giorno, l'alterazione dei lineamenti dell'ingegnere era manifesta più del solito. Pietro consigliò sua sorella di cercare col suo potere benefico di tranquillarlo.

— Lo stato dell'ingegnere, disse egli, è or tale da impensierire; si vede che gli affanni del suo spirito, lungi dal mitigarsi, vanno facendosi più dolorosi. In questi ultimi tempi egli deve aver avuto aspre delusioni. Cerca di sapere se potremo essergli utili in qualche

Treno di piacer... e restarsene a casa. Agosto, relativamente calmo. In settembre, l'India subirà la solita carestia. In ottobre i dervisci si agiteranno. Il mese di novembre sarà particolarmente strano; il regno d'Olanda prenderà a quanto pare, un'attitudine diplomatica pericolosa e sarà necessaria tutta l'abilità delle Cancellerie europee per evitare lo scoppio di un conflitto. Nel mese di dicembre, infine, si avranno qua e là delle insurrezioni, delle rivolte e degli scioperi.

Come si vede, sarà un anno famoso anche il 1901.

Ma come è falso il decantato progresso del secolo che muore! Vivono tuttora ogni sorta di superstizioni, diffuse per giunta, accreditate, spalleggiate dai giornali che vanno per la maggiore. Aggiungiamo a tutto ciò un po' di spiritismo... scientifico e poi torneremo ai tempi delle streghe e dei maghi e dei fantasmi notturni...

Dalla Provincia

Villanova del Judri

Azione cattolica. — Per combattere l'invasione del socialismo, si fa, non tanto dal lato religioso, ma dal lato economico altresì, come tra mille prove son lì a dimostrarlo i recenti scioperi di Molinella e di Marsiglia, fa d'uopo che i cattolici si uniscano in società, e d'un cuor solo, d'una anima sola, sotto l'egida della Religione, sotto la sapiente guida di zelanti sacerdoti e laici si adoprino volenterosi a tener alta la bandiera di Cristo, a sfatare le ree dottrine che si van seminando anche nei piccoli paesi di campagna, a procurarsi il vicendevole aiuto anche materiale. Ed io fo' sincero plauso a queste popolazioni che, sentito il bisogno dell'unione, poichè questa fa la forza, si strinsero in Società Cattoliche di Mutuo Soccorso tanto benefiche, tanto umanitarie. Ma tuttavia son poche di siffatte Società in questo caro Friuli, come pochi sono i Comitati cattolici, nonostante i replicati eccitamenti e del Papa e del Vescovo, nonostante il prepotente bisogno che se ne provi. Giova però sperare che da questa apatia, da questa indolenza abbiano i friulani a svegliarsi, e varrà non poco a ciò conseguire la prova di quella particolare deferenza che per le Società Cattoliche nutre il nostro venerabilissimo Presule, che il 12 luglio a. c. in Episcopio fregiava di sua mano d'argentea medaglia i vessilli di dette Società, e che domenica scorsa degnossi recarsi a Villanova del Judri per solennemente benedire la nuova bandiera di quella Società Cattolica di Mutuo Soccorso.

Immaginarsi con quale entusiasmo il buon popolo di Villanova accolse l'amato Pastore, con quale disinteresse e invidiabil concordia seppe parare a festa il villaggio per la sospirata venuta. E però innumerevoli archi eleganti, fra i quali attirava la comune ammirazione quello fatto costruire a proprie spese dall'ill.mo co. Luigi de Puppi: poi la filarmonica cattolica di Premariacco, egregiamente diretta, in mancanza del maestro che è pellegrino a Roma, dal chierico Fanna di Cividale; poi il festivo sparo de' mortaretti che fino dal venerdì antecedente invitavano i limitrofi paesi ad accorrere alla festa; a dir breve tutto quello che sa fare il cuore dei figli per festeggiare il Padre. E Padre amoroso dimostrossi S. Ecc. quando, durante la S. Messa, rivolse a numeroso devoto uditorio appropriato discorso di circostanza: poi anzi avea benedetto il nuovo vessillo, e questo porse argomento al suo dire tutto soavità ed unzione. Bellamente commentò le quattro parole che spiccano sulla bandiera: «Religione, Patria, Lavoro, Concordia». Nel pomeriggio l'Arcivescovo benedì le campane del villaggio, assecondando così un pio desiderio che era nel cuore di tutti. Alla festa presero parte le consorelle Società cattoliche di Udine, di Manzano, di Orsaria, di Trivignano col proprio vessillo, alle quali, a nome di tutta Villanova, porgo sentiti vivissimi ringraziamenti.

E' doveroso infine notare che il promotore, l'anima della indimenticabile Festa, onde fu allietata Villanova la passata Domenica, fu quel zelantissimo attivo Cappellano che è D. Osvaldo Deganutti, degno del più alto encomio per il bene che va procurando a

quella popolazione alle sue cure affidate. Un bravo di cuore a lui, che può essere presentato quale modello a tanti confratelli in sacerdotio, a lui che col'opera sua solerte benefica ne dice: Scusatimoci per il bene della religione e della patria: uniamoci in società, in comitati, in circoli cattolici; propugniamo le opere sane umanitarie; difendiamo e diffondiamo la fede che immacolata ci trasmisero i nostri maggiori, e sia nostro il motto: religione, patria, lavoro, concordia.

(Crediamo bene che parecchi dei nostri conoscenti siano stati domenica a Villanova del Judri; ma per mandare un breve cenno di cronaca si ha aspettato fino ad oggi. E scommettiamo che parecchi di quei conoscenti, nel leggere oggi questa relazione favoriti da un amico, diranno: «Questa sì che è notizia fresca!» — n. d. r.)

Maniago

Per il Sanatorio. — Le feste di beneficenza indette nei giorni 8 e 9 corrente per un Sanatorio da erigersi in Friuli sono ormai assicurate per un esito splendido. Vi ha la gara di tiro a segno provinciale, il convegno ciclistico e la fiera di beneficenza. Figurano in essa oggetti di valore; il Re Vittorio Emanuele mandò un bronzo riprodotto «La Pietà» del Buonarroti che si ammira nella Basilica Vaticana, fuso dalla ditta Nelli di Roma. Vi saranno concerti e fiaccolate. Il giorno 9 alle 8 e mezza pom. l'avvocato Caratti terrà una conferenza dal titolo «Bambini».

Mi dimenticavo che vi sarà anche il solito ballo... popolare.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 7 — s. Anastasio v.
Fiere e mercati della Provincia
Venerdì 7 — Gemona, Pordenone, San Vito al Tagl.

Il M. R. Sac. Prof. Dott. Luigi Pelizzo — rettore del nostro Seminario — accompagnandole con una nobilissima lettera, della quale altamente lo ringraziamo, ci manda da Roma per la buona stampa L. 10.—.

Personale giudiziario. — Romano, cancelliere della Pretura di Pordenone, venne promosso alla prima categoria.

Per le feste di novembre. — Domani sera alle otto e mezza presso la Camera di commercio si convocherà il Comitato della futura esposizione regionale, il quale avrà intorno a sé molte altre persone, colle quali combinerà per far riuscire a bene le feste che si vogliono indire a novembre.

I bambini dal lido. — Domani, venerdì, alle 8.25 pom. arriveranno col treno da Venezia i bambini che il Comitato protettore dell'Infanzia avea mandati ai bagni del lido.

Società Operaia. — La Società operaia generale deve eleggersi il Presidente in seguito alla rinuncia del sig. Leonardo Rizzani. Ma pare che per la scelta si vada col criterio politico, e col vento che là spira si può esser anche profeti.

Tiro a segno. — La gara di tiro a segno che dovea aver luogo il 12 agosto scorso, si terrà il giorno 20 settembre.

Monte di pietà di Udine. — Martedì 11 settembre vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, 1898, descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

In Ospitale. — Ieri si recarono all'Ospitale per venire medicati: Luigi De Battisti, di Achille diciottenne per accidentale ferita al dito medio della mano destra guaribile in quindici giorni; Noè Filippo di Francesco, contadino di Carpenedo che avea, lavorando, riportata una ferita guaribile in dieci giorni; Maniago Luigi di Gio. Batta, che avea alla mano destra una ferita guaribile in otto giorni; Fiori Luigi di Pietro, calzolaio, che avea alla mano sinistra una ferita riportata accidentalmente e che guarirà in dodici giorni.

Esposizione di Frumenti. — A Milano si è teste inaugurata una Esposizione di Grano Eucense ottenuto nelle diverse Provincie Italiane e prodotto da seme originario, proveniente dal Tenimento Terlonia al Lago Fucino.

Intervenire il Prefetto, il Sindaco di Milano, la Società Agraria di Lombardia, la Camera di Commercio, i professori della Scuola d'Agricoltura e tutte le notabilità agricole della Provincia.

La Mostra trovasi nel grande Salone dello Stabilimento Agrario Ingegneri. Sono 2891 i gruppi di 100 spighe ognuno, provenienti da ogni parte d'Italia, raccolti in terreni e climi diversi e in condizioni le più disparate. Gli espositori sono divisi per Regioni, e si sono presentati: Piemonte 526 - Liguria 80 - Lombardia 671 - Veneto 447 - Emilia 384 - Toscana 178 - Marche 145 - Umbria 52 - Roma, Abruzzi, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia 395.

La Giuria è composta dei professori Soresi direttore Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Milano, cav. Zonca, consigliere della Camera di Commercio, Agronomi Marescalchi e Marchesi. I premi sono Medaglie d'oro, d'argento, oppure l'equivalente in denaro. Le doti principali del Frumento Fucense sono l'assoluta immunità dalla ruggine, una fenomenale resistenza all'allettamento ed una produttività fin qui non superate da altre qualità di grano.

IN Tribunale. — (Udienza odierna). — Una sbornia caretta. — Piccini Guglielmo fu Antonio falegname d'anni 54 da Udine, detenuto dal 4 settembre 1900 imputato di oltraggio e di ubbriachezza venne condannato alla reclusione per giorni 7, ed alla ammenda di L. 5.

Furto represso. — Liussi Giuseppe di Montenars, detenuto per furto col'aggravante della recidiva venne condannato alla reclusione per mesi 14.

Perchè non rubi oltre. — Piccoli Augusto di Udine imputato di furto, fu condannato in contumacia alla reclusione per mesi 20 con un sesto della stessa pena di segregazione cellulare continua.

Società andata a male. — Padovan Giovanni, Sporen Antonio e Zenarolla Maria tutti di Udine, sono imputati di truffa. Il Padovan venne assolto per non aver preso parte al fatto, lo Sporen fu condannato in contumacia a mesi 4 di reclusione e L. 800 di multa, la Zenarolla si ebbe un mese di reclusione e L. 110 di multa.

Corriere commerciale

Mercato dei grani.
all'ettolitro
Frumento da L. 18.— a 18.60
Granoturco da > 12.15 a 13.25
Cinquantino da > — a 12.20
Segala da > 13.— a 13.10

Mercato delle frutta
Pomi da 6 a 13, fichi da 11 a 15, pesche da 10 a 50, pere da 8 a 25, uva da 25 a 30.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

L'insurrezione in Cina
Le ostilità sospese

Washington, 6. — Un dispaccio del generale Chaffee dice che in Cina le ostilità sono state effettivamente sospese. Lungo le linee di comunicazione non fu trovato alcun riparto di truppe cinesi. I cinesi dispongono di oltre 50,000 uomini di truppe regolari. Caffee ritiene sufficienti 5000 uomini di truppa americana.

Fra le quinte
Londra, 6. — Un dispaccio da Scianga riferisce che colà si enuncia apertamente il sospetto che Li-Hung-Ciang abbia offerto alla Russia tutta la Manciuria come garanzia di favorevoli condizioni di pace.

Una smentita
Berlino, 6. — La legazione cinese smentisce di aver telegrafato a Li-Hung-Ciang che la Germania ritirerebbe le sue truppe da Pechino, qualora la Russia ritirasse le proprie.

Lo sbarco delle truppe italiane a Ta-ku
Taku, (Via Cefu) 6. — E' terminato facilmente, malgrado il mare grosso e la distanza di quattordici miglia, lo sbarco delle truppe italiane, dei trecento quadrupedi e dei viveri. L'Elba è tornata da Shanghai; la Calabria va a Nagasaki per viveri e per foraggi. A bordo della Cala-

bria presero imbarco la marchesa Salvago-Raggi col figlio e don Livio Caetani.

La sfilata degli alleati per Pechino
Londra, 6. — Si ha da Pechino che gli alleati sfilarono ieri per la città imperiale. Il rapporto di Seymour attribuisce l'insuccesso della sua colonna alla unione dei soldati cinesi coi boxers. Rende omaggio agli ufficiali dei diversi distaccamenti.

Una nota dell'America
Washington, 6. — Gli Stati Uniti notificarono alla Russia che ritireranno le truppe da Pechino qualora sappiano ufficialmente che le truppe russe sianzi ritirate.

Varie

L'incontro dell'«Hertha» con la «Stella Polare» — Il ritorno del duca degli Abruzzi.

Hammerfest, 6. — La Stella Polare passò in vista di questo porto ieri alle 3.30 p.m. Il vapore Hertha che avea recato la posta per la Stella Polare e non potè toccare la terra di Francesco Giuseppe a cagione dei ghiacci, stava tornando, quando fece fuori del porto di Hammerfest l'incontro con la Stella Polare. La Stella Polare, ricevuta la posta, continuò la rotta verso il sud, senza qui approdare.

Un generale boero morto
Londra, 6. — Si telegrafa da Pretoria essersi sparsa la voce che il comandante boero Delarey sarebbe soccombuto alle ferite riportate nel combattimento di Elandsriver. Delarey fu un generale coraggioso, e valoroso, distintosi sempre anche per il suo procedere corretto.

La protesta di Krüger
Londra, 6. — Si ha da Laurence Marques: Krüger telegrafò a Salisbury e a tutte le potenze protestando contro l'annessione del Transvaal.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

L'ing. civile Antonio Piani,

per norma di quelle persone che furono in cerca di lui ad Ontagnano od a Palmanova, fa noto che egli si trova nel suo studio di Udine (Piazza Vitt. Em. 7), dalle ore 8 alle 12 di tutti i martedì, giovedì e sabato.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 6 settembre 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	93.50
Italiana Italia	L.	99.90
Estérieur 4 .1° oro	fr.	73.50

AZIONI

Meridionali	L.	710.—
Mediterranee	>	530.—
Banca d'Italia	>	859.—
Edison	>	426.—
Costruzioni Venete	>	—

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	106.57
Sterline	>	26.82
Marchi	>	131.—
Corone	>	110.65
Napoleoni	>	21.25

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr.	93.55
Tendenza al ribasso.		
Cambio per domani	L.	106.60

Casa d'affittare

in Borgo Gemona N. 92 con giardino
Rivolgersi allo stesso numero.

GIUSEPPE BONANNI - Udine

LABORATORIO SPECIALE

Arredi da Chiesa

in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavole, ed oggetti da fantasia. Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzate. Apparati per illuminazioni di altare, bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con la doratura a mordente, ed a miniatura. Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura ad elettrico sopra tutti i metalli. Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

È arrivato l'Almanacco delle famiglie cristiane per l'anno 1901 che si stampa in Einsiedeln (Svizzera), con bellissime illustrazioni ed una splendida immagine in cromo.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine Via della Posta 16, a cent. 50 la copia.

COLLEGIO DELLE DIMESSE in Udine

In questo Collegio si ricevono soltanto fanciulle di civil condizione, d'età non inferiore ad anni 6 nè superiore a 14. L'Istituto ha tutte le scuole elementari ed alcune classi superiori corrispondenti alle complementari.

— Pensione annua L. 450. —

Si ricevono anche alunne esterne a L. 5 al mese se appartenenti alle scuole elementari e L. 8 se alle complementari.

Chi desidera programmi ed informazioni, si rivolga alla Direzione dell'Istituto.

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata da Signora

CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.

Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negoziò Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio UDINE

Preventivi a richiesta.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA INODORA ED AL PETROLIO

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora non a peso, ma in flaconi da L. -75 1.50 e 2, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie, da L. 3.50, 5 e 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacista. - MINISINI FRANCESCO medicinale. - in GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacista - in PONTEBBA da COTTOLI ARISTODEMO - in TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 50

◆ Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato. ◆

MERCERIA
RAIMONDO URBANI

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento Paramenti sacri in broccato e ricamo, Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Veli Umerali, Stole, Stoloni, Pianete, Ombrelle per il SS. Viatico, Veli ricamati per la B. V., Coperte mortuarie, Galloni e frangie, oro argento fino e falso e seta, Cingoli, frangie cotone seta; merletti e agraman oro, Pizzi cotone, Tappeti, lute, Damaschi lana, seta e cotone.

SPECIALITÀ

Drapperie nere per abiti sacerdotali, Panni, Cheviots, Scotti, Pettinati inglesi e di Greiz (Prussia), Thibet nero 180/100 per Mantello alla romana. - Impermeabili.

MANIFATTURE DIVERSE.

Biancheria di lino e cotone, copertori bianchi e colorati, tende, tappeti da tavola, flanelle e maglie, seterie e velluti, lana da materassi e tralici filo, fazzoletti, articoli per ricamo, filati e lanotiglie oro e argento

Prezzi modicissimi. - A richiesta campioni e cataloghi.

FRANCESCO MINISINI - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

RIPARTO AGRICOLTURA

Olio pesante di Catrame e Soda Solvay per prevenire l'infezione della Diaspis pentagona nei gelsi.

Sapone molle insetticida per irrorazioni alle piante da frutto.

Polvere di Piretro. Potente insetticida.

Solfato di soda. Sale stimolante e purgativo dei bovini.

Saponi igienici: Acido fenico - Naftalina - Sublimato. Per disinfezione del bestiame in genere.

Polveri antimicrobe contro la malaria del pollame.

Specialità per il ruminare dei bovini

Berliner Restitution Fluid. Rigenatore della forza dei cavalli.

Altre specialità per veterinaria

Deposito Vitulina - Panelli di seramo e lino per ingrassare il bestiame.

Solfato rame - Zolfo ramato - Zolfo Romagna doppio molito - Tubi di gomma per solforatrici, per pompe irroratrici, guarnizioni di macchine, ecc., ecc.

CONCIME CHIMICO PER LA FLORICOLTURA

FORMALDEIDE uno dei migliori disinfettanti conosciuti - di effetto rapidissimo in qualsiasi genere di disinfezione nei locali e specialmente in quelli per la bacicoltura, nei vestiari ed indumenti in genere - indispensabile per ben conservare vivande di carni, pesci, latticini, ecc., efficacissimo per disinfezione, buona conservazione e lavorazione dei cuoi.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 30 e 45 la copia.

LOZIONE VENUS

La capigliatura lussureggiante è un invidiato attributo di bellezza. A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardarne la caduta e l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è indicatissima l'acqua o

LOZIONE VENUS SEMPLICE
PROFUMATA e INODORA

LOZIONE VENUS AL PETROLIO
eminentemente antipellucolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poiché ai principi tonici e detersivi della china e di altri preziosi componenti anticettici che già per sé stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formula squisitamente indovinata.

La Lozione Venus semplice e al Petrolio costa L. 1.75 il flacone, più centesimi 50 per posta; tre flaconi L. 5.-, franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 25.

TINTURA ISTANTANEA INNOCUA
per tingere i CAPELLI e la BARBA in BIONDO, CASTANO o NERO

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero. Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è garantita innocua, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè non contiene nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un flacone L. 3.- più cent. 50 per posta; tre flaconi L. 8.50, franchi di porto. Specialità scoperta, Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 25.

Oli d'Oliiva
PASSO E FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In barillette da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10.60, 9.85 e 9.10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT" raccomandati ai sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.

Udine 1900 - Tipografia del Patronato.